

ORE 12

Anno XXVII - Numero 152 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Inflazione, nessun allarme

Decreto flussi, disco verde per 500mila

Per il triennio
2026-2028



Il Consiglio dei ministri ha approvato, in esame preliminare, il Dpcm relativo ai flussi migratori per il triennio 2026-2028, che programma per tale periodo gli ingressi regolari in Italia di lavoratori non comunitari.

Il decreto prevede, per il 2026, 164.850 ingressi autorizzati. Nell'arco del triennio 2026-2028 le unità autorizzate saranno 497.550. Gli ingressi hanno questa ripartizione: lavoro subordinato non stagionale e autonomo, 230.550 unità; lavoro stagionale nei settori agricolo e turistico, 267.000 unità. "L'obiettivo del provvedimento - si legge nella nota di Palazzo Chigi - è di consentire l'ingresso in Italia di manodopera indispensabile al sistema economico e produttivo nazionale e altrimenti non reperibile".

Servizio all'interno

Unimpresa: "Il jackpot dell'1,7% è un segnale positivo di arrivo alla soglia del 2% ritenuta ottimale dalla Bce"

Il jackpot al 1,7% registrato a giugno non rappresenta un campanello d'allarme, ma un segnale positivo di arrivo alla soglia del 2% ritenuto ottimale dalla Banca centrale europea. Lo afferma il Centro studi di Unimpresa, secondo cui il rialzo dei prezzi è sostenuto da dinamiche settoriali fisiologiche, soprattutto nel comparto alimentare, mentre continua il raffreddamento dei beni energetici. "Non si tratta di una fiammata infattiva, ma di un ritorno alla normalità dopo gli shock degli anni scorsi. L'acquisto di fondo all'1,8% viene interpretata come "segnale di equilibrio, coerente con consumi prudenti e stabilità salariale" commenta il presidente



di Unimpresa, Giovanna Ferrara. Per Unimpresa, la media annua dei prezzi per il 2025 si attesterà tra l'1,5% e l'1,8%.

Anche la Confcommercio e Confesercenti, sul caro-vita non parlano di allarme.

Servizio all'interno

Summer Fancy Food

Turismo USA del cibo vale 2,3 mld



Il valore del turismo del cibo da parte dei cittadini americani in Italia è pari a 2,3 miliardi, con le specialità enogastronomiche del Belpaese che rappresentano la prima motivazione della scelta della vacanza nello Stivale, precedendo arte, storia e bellezze naturali. Un successo trainato anche dalla crescita delle esportazioni di prodotti agroalimentari Made in Italy negli States, a partire da quelli più noti a denominazione di origine. È quanto emerge da una stima Coldiretti, sulla base di dati Bankitalia, diffusa in occasione dell'incontro su "Indicazioni geografiche italiane: una garanzia di qualità per il consumatore Usa" organizzato al Summer Fancy Food in svolgimento a New York.

Servizio all'interno



Roma - Via Alfana, 39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Governo, approvato il Decreto flussi

Arriveranno in 500mila

Il Consiglio dei ministri ha approvato, in esame preliminare, il Dpcm relativo ai flussi migratori per il triennio 2026-2028, che programma per tale periodo gli ingressi regolari in Italia di lavoratori non comunitari.

Il decreto prevede, per il 2026, 164.850 ingressi autorizzati. Nell'arco del triennio 2026-2028 le unità autorizzate saranno 497.550. Gli ingressi hanno questa ripartizione: lavoro subordinato non stagionale e autonomo, 230.550 unità; lavoro stagionale nei settori agricolo e turistico, 267.000 unità.

“L'obiettivo del provvedimento – si legge nella nota di Palazzo Chigi – è di consentire l'ingresso in Italia di manodopera indispensabile al sistema economico e produttivo nazionale e altrimenti non reperibile. Inoltre, con la stabile individuazione di un meccanismo d'immigrazione legale e controllato, si attivano canali di comunicazione fondamentali nel dialogo con i Paesi di origine dei flussi migratori e si costruisce uno strumento per il contrasto a fenomeni di irregolarità



nell'ingresso e permanenza nel nostro Paese, nella lotta contro il lavoro sommerso e allo sfruttamento dei lavoratori”. Le quote, spiega la Presidenza del Consiglio, “sono state determinate tenendo conto dei fabbisog-
gni espressi dalle parti sociali e delle domande di nulla osta al lavoro effettivamente presentate negli anni scorsi, con l'obiettivo di una programmazione che recepisca le esigenze delle imprese e che sia anche realistica. Resta ferma la volontà di incentivare gli ingressi fuori quota, anche nella prospettiva di un ridimensionamento del meccanismo del ‘click day’, che potrà avvenire seguendo un percorso graduale, che riguardi anzitutto i profili professionali più ricercati dai datori di lavoro e che potenzi la formazione dei lavoratori nei Paesi di origine”.

Manodopera straniera

Confagricoltura: bene proposta programmazione triennale

Procedure più snelle per pianificazione affidabile ingressi

In merito al DPCM relativo all'ingresso di 500.000 lavoratori stranieri in tre anni, Confagricoltura accoglie positivamente la proposta del Governo di programmazione triennale, che va incontro alle esigenze delle aziende agricole. Una richiesta che Palazzo della Valle ha avanzato da tempo per una pianificazione seria e affidabile degli ingressi necessari, in tempi certi, e con un iter procedurale più snello.

Sul numero delle quote degli stagionali, la cifra di cui si parla (88.000 per il 2026) è in linea con quanto richiesto, sebbene leggermente inferiore al fabbisogno per l'agricoltura (circa 100.000 addetti). Permangono ancora le difficoltà relative all'iter burocratico correlato al Click Day. Ad oggi, ad esempio, pochi lavoratori sono entrati in Italia dopo il Click Day di febbraio, e le operazioni di raccolta in campagna sono già avviate da mesi. La situazione preoccupa le nostre imprese, che hanno presentato le istanze per i lavoratori extracomunitari nel novembre dello scorso anno e che confidavano di avere la manodopera in tempo per i raccolti. Confagricoltura auspica pertanto che si vada nella direzione di una generale semplificazione, superando il meccanismo del Click Day, a favore di una procedura di prenotazione aperta tutto l'anno, con indicazione del periodo di interesse della tipologia contrattuale offerta. Un canale per l'acquisizione automatica delle domande caricate dalle organizzazioni di categoria all'interno delle quote previste. Si auspica poi l'accelerazione delle pratiche di conversione dei permessi di soggiorno in permessi di lavoro subordinato, in modo da stabilizzare i rapporti di lavoro effettivamente instaurati con gli addetti stagionali.



Pnrr, Meloni: “Con il pagamento della settima rata primato europeo nell'avanzamento del Piano”

“Con il pagamento della settima rata l'Italia confermerà il primato europeo nell'avanzamento del Piano, con oltre 140 miliardi di euro ricevuti, corrispondenti al 72% della dotazione finanziaria complessiva e al 100% degli obiettivi programmati nelle prime sette rate, pari a 334 tra milestone e target, obiettivi tutti conseguiti nel pieno rispetto del cronoprogramma stabilito dalla Commissione”. Così la premier Giorgia Meloni in una nota di Palazzo Chigi dopo la valutazione positiva della Commissione europea per il pagamento

della settima rata del Pnrr pari a 18,3 miliardi di euro. “Si tratta – ha aggiunto la presidente del Consiglio – di un primato anche qualitativo, abbiamo dimostrato di essere capaci di utilizzare in modo virtuoso gli strumenti che l'Europa ci ha fornito e siamo diventati un modello per gli altri Stati membri”.

“Alla settima rata – ha affermato il ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, Tommaso Foti – sono legati diversi investimenti strategici, tra i quali il nuovo collegamento elettrico tra Sarde-



gna, Corsica e penisola, SA CO I.3, e il collegamento elettrico

sottomarino tra Sicilia, Sardegna e penisola, Tyrrhenian Link: in-

frastrutture fondamentali per implementare le reti di trasmissione dell'energia elettrica e per rafforzare l'autonomia energetica dell'Italia, con l'obiettivo di garantire energia a famiglie e imprese a condizioni migliori. La valutazione positiva per il pagamento di questa rata fa seguito alla presentazione della richiesta di pagamento dell'ottava rata, a conferma dell'allineamento del Piano italiano con la roadmap europea del PNRR, nel pieno rispetto dei suoi impegni, delle sue priorità e della sua scadenza finale ad agosto 2026”.

ECONOMIA & LAVORO

Edilizia e lavoro, il caldo fa le prima vittime

di Wladymiro Wysocki. (*)

Ondata di calore con caldo torrido in tutta Europa e Italia, temperatura elevate oltre i limiti del periodo, tanto da mettere molti lavoratori in condizioni estreme.

Si è ricorso al piano nazionale del Ministero della Salute, ai vari protocolli di sicurezza, ordinanze regionali e comunali, per cercare di affrontare al meglio le condizioni di lavoro soggette alle temperature estreme da caldo.

Purtroppo, l'edilizia resta uno dei settori che presenta le maggiori criticità nella gestione delle lavorazioni per mettere i lavoratori e tutte le maestranze in condizioni favorevoli per affrontare il grande caldo. Nella giornata del 30 giugno si registra la prima vittima del grande caldo nel settore dell'edilizia e costruzioni.

San Lazzaro di Savena, Bologna, Brahim Ait El Hajjiam di origine marocchine rimane vittima del grande caldo.

L'uomo aveva 47 anni, ed era il titolare della Veneti Pavimenti di Loria, Comune di residenza nel quale lascia la moglie e tre figli di 14, 19 e 23 anni.

Le cause certe sono ancora oggetto di indagini tanto che il corpo è sottoposto ad autopsia, ma i colleghi dichiarano di averlo visto improvvisamente accasciarsi a terra, mentre stava stendendo il calcestruzzo, con un immediato, ma purtroppo inutile, tentativo di rianimarlo. L'incidente è avvenuto verso le ore 12 nel cantiere della nuova scuola Campus Kid, nel quale aveva l'appalto.

La temperatura a quell'ora si aggirava intorno ai 36 - 37 gradi circa e lo sforzo per la posa del calcestruzzo ha compromesso lo stato fisico dell'uomo, probabilmente causando un infarto con esito fatale.

Torniamo a parlare dell'importanza della cultura della sicu-



rezza, ma questo ennesimo tragico evento ci fa riflettere che molte indicazioni della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro non sono per nulla note. Ogni anno, e anche in questi giorni, non solo si sta lavorando alle nuove procedure e protocolli per la gestione di molti lavori in condizioni estreme per il caldo ma già molti vademecum, ordinanze sono attive. Questo è un fatto estremamente grave perché evidenzia totale mancanza della valutazione e informazione di come e cosa voglia dire lavorare in condizioni estreme per le alte temperature. L'emergenza climatica, non solo ambientale, ma nelle condizioni estreme di lavoro sono un argomento indispensabile da considerare e addestrare i la-

voratori preparandoli a gestire e pianificare le lavorazioni. È noto ormai che dalle ore 12,30 alle ore 16,00, quando scatta la soglia di allerta delle temperature, tutte le lavorazioni devono essere interrotte. Quindi, perché si stavano effettuando le attività in quel cantiere, per mancanza di informazione, di valutazione o di sottovalutazione del pericolo. Le indagini faranno il loro corso per fare emergere la verità ma come sempre stiamo davanti a un'altra vittima del lavoro che molto probabilmente si poteva evitare.

Quello che ci risulta strano è perché il Ministero del Salute, e quindi anche il Governo, abbiano fatto una scelta delle regioni italiane allertate dal caldo e non tutte le regioni nelle quali lo stop avviene alle stesse condizioni meteorologiche di temperature elevate.

Ancora una volta le cose vengono scritte e previste senza una razionalità chiara e spiegabile come se in estate ci fossero regioni fresche, poi non si capiscono allora le allerte meteo per la nazione. Dovrebbero essere divise per territorio, ma il caldo, le ondate di calore e il sole non schivano alcune ragioni "pუნendone" altre, una assurdità. Fatto sta che il caldo da giorni sta interessando il nostro Bel Paese e come ogni anno ci troviamo a rincorrere alle ordinanze e definire le medesime condizioni dell'anno precedente, una situazione che dovremmo stabilizzare in maniera definitiva con una regolamentazione nazionale.

Forse tra qualche anno ce la faremo, chissà. Intanto ci "accontentiamo" di qualche pallido provvedimento e linee guida nelle quali si prevede il ricorso agli ammortizzatori sociali, a una pianificazione e gestione del lavoro, alla distribuzione di acqua, alla sospensione lavorativa, insomma una serie di in-

dicazioni ma ognuno dice la propria.

Di fatto nella realtà pochi sanno come comportarsi e come gestire la situazione, pochi sanno degli ammortizzatori sociali, della sospensione lavorativa nelle ore particolarmente calde, dei dispositivi di protezione. Parliamo tanto di cultura della sicurezza ma poi quello che regna è una diffusa ignoranza lasciando sempre in secondo piano un argomento che merita una priorità assoluta nell'agenda dei lavori ministeriali, parlamentari e di Governo. Purtroppo si lavora sempre a macchia di leopardo e con un interessamento intermittente in base alle disgrazie più o meno sentite come fatto di cronaca. Amara delusione, la prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro ha una strada ancora troppo lunga da percorrere perché si possano vedere apprezzamenti in termini di riduzione di incidenti, infortuni e malattie professionali. Come sempre, un segnale da parte delle Istituzioni è ben accolto e sperato ma che non sia solamente uno slogan ma una realtà a difesa dei lavoratori per garantire condizioni sane e sicure di vita lavorativa.

(*) Esperto di sicurezza sul lavoro



ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE
Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING Srl, nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione della società dell'Amministratore Unico Dott. Falcetti Alessandro. Con una trentennale esperienza al vertice del Settore Commerciali, il Dott. Alessandro Falcetti ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING Srl, grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partnership con i migliori studi legali, contabili, agrari, etc., gli studi finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza completa all'Impresa.

ECONOMIA E LAVORO

Confcommercio:
"Si conferma
la stabilizzazione
dell'inflazione"



Secondo il direttore dell'Ufficio Studi della Confcommercio, Mariano Bella, "dalle prime stime relative all'andamento dei prezzi nel mese di giugno si conferma la sostanziale stabilizzazione dell'inflazione. Il modesto aumento rilevato nel mese, sia in termini congiunturali sia tendenziali, riflette principalmente alcune dinamiche stagionali ed è in linea con le attese". "A supportare l'ipotesi di una stabilizzazione dell'inflazione sui valori attuali anche nei prossimi mesi - ha aggiunto Bella - vi sono i moderati movimenti registrati dall'inflazione di fondo, che lasciano il dato tendenziale su valori prossimi al 2%, e la stabilità registrata a maggio dai prezzi alla produzione al netto dell'energia. L'attenuarsi delle tensioni inflazionistiche ha permesso, unitamente alla crescita dell'occupazione e al dispiegarsi degli effetti dei rinnovi contrattuali, importanti recuperi del potere d'acquisto delle famiglie". "Oggi il reddito reale è superiore ai massimi del terzo trimestre del 2021 (ma ancora inferiore, in ottica di lungo termine, rispetto al 2007). Tuttavia, anche dalle evidenze dei conti trimestrali dei settori istituzionali, non sembrano ancora prodursi effetti benefici sulla dinamica dei consumi. Infatti, tra il primo trimestre del 2023 e il primo quarto dell'anno in corso i redditi reali sono aumentati del 2,3% a fronte di una stagnazione (+0,2%) della spesa reale dei residenti, con il conseguente incremento della quota di risparmio. È necessario, nei prossimi mesi, un rasserenamento dell'orizzonte proprio in termini di fi-



Summer Fancy Food: turismo USA del cibo vale 2,3 miliardi

Il valore del turismo del cibo da parte dei cittadini americani in Italia è pari a 2,3 miliardi, con le specialità enogastronomiche del Belpaese che rappresentano la prima motivazione della scelta della vacanza nello Stivale, prece-



casione dell'incontro su "Indicazioni geografiche italiane:

una garanzia di qualità per il consumatore Usa" organizzato

al Summer Fancy Food di New York, negli spazi del Padiglione Italia al Javits Center. L'eccellenza italiana a New York: un confronto sulle prospettive del cibo made in Italy. Un momento di confronto sulle prospettive del cibo italiano in Usa con la presenza dal Segretario Generale di Coldiretti, Vincenzo Gismundo e del Presidente di Coldiretti, Ettore Prandini, Paolo De Castro, Presidente di Filiera Italia, il Generale Maurizio Cintura, Attaché della Guardia di Finanza a Washington DC, Riccardo Deserti,

Confesercenti: "L'economia italiana cresce, ma i consumi sono sotto le attese"

L'economia italiana prosegue lungo un percorso di crescita, ma i consumi delle famiglie mostrano segnali contrastanti: il reddito disponibile è in aumento, ma la spesa cresce meno del previsto. Colpa dell'incertezza, che spinge alla prudenza, ma non aiuta nemmeno l'aumento della pressione fiscale, che riduce il potere d'acquisto reale dei cittadini. Così Confesercenti sui dati diffusi da Istat sullo stato dell'economia nazionale. Non

ducia prospettica. Senza la spinta dei consumi sarà impossibile un'accelerazione della dinamica dell'attività economica nel complesso, con risvolti negativi anche in termini di parametri di finanza pubblica".



c'è da fare salti di gioia ma nell'insieme, nonostante le difficoltà dovute alle tensioni internazionali, l'economia italiana si conferma su un percorso di crescita almeno nel

primo trimestre dell'anno. L'aumento del reddito disponibile e la crescita dei consumi lasciano ben sperare, anche se la spesa delle famiglie continua a produrre risul-

tati sotto le attese. Ad oggi, infatti, il recupero sul fronte dei redditi non si è riversato ancora pienamente in consumi: l'incremento della spesa nel primo trimestre si è fermato al 2,3% nei valori nominali, mentre il reddito disponibile, nei primi tre mesi, è cresciuto del +3,1% su base tendenziale. Gli italiani continuano ad essere prudenti: prosegue infatti la crescita tendenziale della propensione al risparmio, 0,8% in più rispetto al primo trimestre 2024, arrivando a superare nuovamente il 9%. Un elemento che continua ad evidenziare incertezza nei comportamenti di consumo. Pesa la grande insicurezza del quadro macroeconomico, tanto che il

ECONOMIA E LAVORO

Presidente di Origin International, Erica di Giovancarolo, Direttore dell'Ufficio Ice di New York, Felice Assenza, Capo Dipartimento dell'Icqr, garante della qualità e della legalità nella filiera agroalimentare, Luigi Scordamaglia Amministratore Delegato di Filiera Italia, Alessandro Schiatti, ceo di I Love Italian Food, associazione no profit che ha come mission il far conoscere e difendere la vera cultura enogastronomica italiana nel mondo.

Turisti USA in Italia: oltre 4 milioni di visitatori con predilezione per il turismo esperienziale

Nel 2024 gli americani che hanno scelto l'Italia come meta sono stati oltre 4 milioni, pari al 5% dei visitatori totali ma se si considera l'impatto economico, l'incidenza sulle entrate complessive sale al 12%. I turisti statunitensi frequentano – oltre alle città d'arte – le cantine, i birrifici agricoli, fanno corsi di cucina, degustazioni e visite guidate, prediligendo soprattutto quelle forme di turismo esperienziale come l'enoturismo, il birraismo, l'oleoturismo.

Una risorsa importante anche per gli agriturismi nazionali, considerato che in molte regioni la presenza degli stranieri sul totale arriva a



rappresentare fino al 60%. E proprio i vacanzieri a stelle e strisce sono quelli con la maggiore disponibilità di spesa. Secondo un'analisi di Terranostra Campagna Amica, lo scorso anno hanno dormito in una struttura agrituristica ben 135mila americani con oltre mezzo milione di pernottamenti.

House of Made in Italy: Coldiretti e I Love Italian Food insieme per i Mondiali 2026

Proprio per rafforzare e sostenere l'incontro tra cittadini Usa con il cibo italiano in occasione del Summer Fancy Food è stato sottoscritto l'accordo tra Coldiretti e I love italian food, finalizzato a promuovere progetti di valorizzazione dell'agroalimentare autentico nei mercati esteri. In occasione dei Campionati Mondiali di Calcio 2026, la

storica sede della Columbus Citizens Foundation, nel cuore dell'Upper East Side di New York, diventerà la "House of Made in Italy", teatro di un articolato programma di iniziative culturali, formative e istituzionali. Una vera e propria casa italiana: uno spazio aperto, accogliente e identitario, animato da storie, eccellenze produttive, persone e territori.

Un luogo fisico e simbolico, pensato per favorire l'incontro tra l'Italia e il mondo, promuovendo il valore del Made in Italy nella sua dimensione più autentica e contemporanea. Un incontro quello di oggi dedicato anche a sottolineare l'importanza delle Indicazioni geografiche, della loro conoscenza, del sistema normativo e delle garanzie e controllo unici che l'Italia è in grado di offrire su tali prodotti.

clima di fiducia è oggi inferiore di 2,2 punti rispetto al dato di un anno fa (rispettivamente, 91,1 contro 98,3). Lo scollamento tra andamento dei redditi e dei consumi segnala una disconnessione tra la crescita economica e la fiducia, ed è un segnale che non va sottovalutato. Ma preoccupa anche l'aumento della pressione fiscale, salita nel

primo trimestre 2025 al 37,3% del Pil, 0,5 punti in più rispetto al primo trimestre 2024, anche per effetto del fiscal drag. La crescita di reddito incide pure sull'accesso ai benefici contributivi: si assiste infatti a un balzo dei contributi sociali, aumentati di quasi 5 miliardi nel confronto con il primo trimestre 2024 (+7,6%). Occorre dunque

agire con urgenza sul fronte fiscale: senza un intervento strutturale, il rischio è che l'effetto positivo dei rinnovi contrattuali e della crescita del reddito si neutralizzi, lasciando la ripresa ancorata a un terreno fragile. Serve un'azione decisa per restituire potere d'acquisto e stimolare una domanda interna ancora troppo debole.

Unimpresa: "Inflazione all'1,7% è un segnale di stabilità"

Il jackpot al 1,7% registrato a giugno non rappresenta un campanello d'allarme, ma un segnale positivo di arrivo alla soglia del 2% ritenuto ottimale dalla Banca centrale europea. Lo afferma il Centro studi di Unimpresa, secondo cui il rialzo dei prezzi è sostenuto da dinamiche settoriali fisiologiche, soprattutto nel comparto alimentare, mentre continua il raffreddamento dei beni energetici. "Non si tratta di una fiammata infattiva, ma di un ritorno alla normalità dopo gli shock degli anni scorsi. L'acquisto di fondo all'1,8% viene interpretata come "segnale di equilibrio, coerente con consumi prudenti e stabilità salariale" commenta il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara. Per Unimpresa, la media annua dei prezzi per il 2025 si attesterà tra l'1,5% e l'1,8%.



Secondo le stime preliminari pubblicate oggi dall'Istat, l'inflazione italiana si attesta all'1,7% su base annua nel mese di giugno, in lieve rialzo rispetto all'1,6% registrato a maggio. Un dato che, a giudizio del Centro studi di Unimpresa, non deve essere letto come un segnale di preoccupazione, bensì come un graduale affrontare alla soglia del 2%, considerato dalla Banca centrale europea il livello fisiologico di inflazione per un'economia in equilibrio. La moderata risalita dell'indice dei prezzi – cioè +0,2% su base mensile – è infatti il risultato di dinamiche settoriali non allarmanti, legate in particolare a fattori stagionali e congiunturali nel comparto alimentare. L'aumento dei prezzi dei beni alimentari non lavorati (+4,2%) e lavorati (+3,0%) è infatti riconducibile a tensione su alcune filiere, all'impatto di condizioni climatiche sfavorevoli e a rialzi selettivi delle materie prime, ma non prefigura una spirale inflattiva generalizzata. Al contrario, continua a manifestarsi una marcata debolezza dei prezzi nei comparti energetici, con i beni regolamentati in forte decelerazione (+22,7% da +29,3%) e quelli non regolamentati ancora in calo (-4,6% su base annua). Si tratta di segnali di riequilibrio complessivo della struttura dei prezzi, che consentono al Paese di consolidare un quadro di stabilità economica e monetaria dopo gli shock inflattivi del biennio 2022-2023. È rilevante, inoltre, il fatto che l'inflazione di fondo, al netto degli alimentari freschi e dell'energia, si attesta all'1,8%, livello coerente con una dinamica salariale contenuta e una domanda interna che torna a crescere con prudenza. Questo indicatore, particolarmente osservato anche dalla BCE, conferma che l'aumento dei prezzi non è guidato da elementi strutturalmente destabilizzanti. Secondo il Centro studi di Unimpresa, dunque, l'inflazione al 1,7% rappresenta un passo verso la normalizzazione, non un rischio da contenere. Il ritorno progressivo verso il 2% – obiettivo di medio termine della politica monetaria europea – è un indicatore di fiducia nei fondamentali dell'economia, a condizione che venga accompagnato da un adeguato sostegno alla domanda interna, da politiche fiscali compatibili con la crescita e da una costante attenzione ai costi dell'energia e alla tenuta delle filiere produttive. Sotto questo profilo, resta centrale il monitoraggio dell'evoluzione dei prezzi nei settori più esposti, come l'alimentazione e la logistica, ma senza allarmismi alimentari: un'inflazione moderata, in un quadro macroeconomico stabile, è un segnale di vitalità economica, non un fattore di rischio. Si può dunque confermare la previsione di vincere media annua per il 2025 tra l'1,5% e l'1,8%, in linea con le tempistiche delle principali istituzioni europee e coerente con un contesto di graduale ripresa della fiducia e dei consumi.

AGG-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata al mondo dell'energia, della mobilità e dell'economia sostenibile. Un'agenzia che opera in un'ottica green, rinnovabile ed ecosostenibile.

Agg-GreenCom fa parte del gruppo "Telecom Italia"

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

ECONOMIA E LAVORO

Ecco come il Comune di Ferrara investe nei giovani

di Gianfranco Piazzolla(*)

Dall'idea all'impresa, passando per la Silicon Valley: la buona pratica del Comune di Ferrara che investe sui talenti under 35. L'assessore Travagli: "Lavoro e formazione devono andare insieme. Sosteniamo chi ha il coraggio di sognare in grande"

In mezzo a un flusso continuo di notizie grigie, tra crisi occupazionali, giovani che lasciano l'Italia e dati allarmanti sulla disoccupazione giovanile, ogni tanto spunta qualcosa che fa alzare lo sguardo. Una notizia che, tra le righe del quotidiano, non racconta una resa, ma una possibilità. È il caso di Ferrara, dove il Comune ha deciso di fare una cosa semplice ma rivoluzionaria: credere nei giovani. E lo fa con un progetto ambizioso, concreto, strutturato. Si chiama Follow Start Up e parte il 1° luglio: una call pubblica per aiutare i ragazzi a trasformare le loro idee in imprese reali, con formazione, laboratori pratici e persino un viaggio nella Silicon Valley.

In un Paese dove troppo spesso chi ha talento deve emigrare per farsi spazio, Ferrara prova a invertire la rotta. E non lo fa con slogan, ma con un bando, dei partner solidi, e 150mila euro messi in campo per costruire opportunità vere. "Serve più pratica, più esperienza, più contatto con l'economia reale", dice l'assessora Angela Travagli, che ha fortemente voluto questo progetto. E, per una volta, non sono solo pa-



Nella foto sopra Angela Travagli, assessore, con deleghe per Attuazione del Programma, Personale, Politiche del Lavoro, Pari opportunità, Fiere Mercati e Spettacoli viaggiatori

role. Oggi, quella vocazione alla progettualità concreta trova nuova linfa in un'iniziativa rivolta ai giovani: si chiama Follow Start Up ed è il programma lanciato dal Comune, con il supporto di partner

pubblici e privati, per trasformare proposte imprenditoriali in realtà. La call per partecipare si apre il 1° luglio e resterà attiva fino all'8 settembre 2025. È rivolta a gruppi di giovani tra i 18 e i 35 anni (da 2 a 10 componenti) che abbiano un'idea d'impresa nei settori strategici dell'agrifood, della digitalizzazione e intelligenza artificiale e della valorizzazione del patrimonio culturale e dell'identità territoriale. I progetti selezionati entreranno in un percorso strutturato che unisce formazione teorica, laboratori pratici e networking internazionale, con un'esperienza clou: una visita studio nella Silicon Valley prevista tra gennaio e febbraio 2026. "Con Follow Start Up vogliamo dare strumenti concreti a chi sogna di creare impresa - ha dichiarato l'assessora alle Politiche del Lavoro Angela Travagli -. Non si tratta solo di offrire formazione, ma di costruire un ponte tra idee e

realtà produttiva. Crediamo che il lavoro debba tornare ad essere una forma di crescita, un'esperienza che forma, responsabilizza e collega le persone al tessuto economico e sociale." Il progetto nasce da una partnership tra il Comune di Ferrara, Open Lab, la Camera di Commercio di Ferrara e Ravenna e il Comune di Poggio Renatico. È stato selezionato tra le migliori proposte del bando ANCI "Giovani e Imprese", ottenendo un finanziamento di 150mila euro. La selezione dei team partecipanti sarà affidata a una commissione di esperti che valuterà originalità, coerenza, fattibilità tecnica ed economica e impatto sul territorio. I vincitori parteciperanno, tra settembre e dicembre, a cicli di incontri e workshop, seguiti poi dal viaggio negli Stati Uniti.

Il percorso è pensato per formare imprenditori consapevoli, capaci

di coniugare visione e competenza. L'obiettivo è chiaro: far nascere nuove imprese fondate da giovani, che non solo realizzino i propri progetti, ma creino occupazione, alimentando il tessuto economico locale.

"Siamo partiti da una riflessione semplice: oggi c'è tanto talento, ma spesso mancano gli strumenti, le reti, la possibilità concreta di sperimentare. Con questo progetto vogliamo colmare quel vuoto, ha spiegato Travagli, Ferrara deve tornare ad essere un luogo dove si può crescere, restare, creare. Dove le idee prendono forma." La scelta di Ferrara non è casuale. Città di cultura e conoscenza, da secoli abituata a pensare in grande. Dalla

corte estense alle grandi riforme del dopoguerra, Ferrara ha sempre mostrato una propensione alla sperimentazione. Oggi, in un'epoca che chiede innovazione continua, il Comune dimostra che una buona amministrazione sa intercettare le sfide contemporanee e trasformarle in opportunità.

INFO UTILI

COME PARTECIPARE

Periodo di candidatura: 1 luglio - 8 settembre 2025 (ore 23:59)

Invio documentazione via email: followstartup@labaperti.it

Cosa allegare:

- Dati del referente del team
- Pitch deck (max 10 slide)
- Business Model (formato Canva)
- Abstract (max 10 righe)

Graduatoria online dal 15 settembre 2025 sul sito ufficiale del progetto. Con Follow Start Up, Ferrara si candida a diventare ancora una volta culla di innovazione, restituendo fiducia a una generazione spesso esclusa dai grandi tavoli decisionali. Perché, come ricordava il filosofo umanista Celio Calcagnini - uno dei cervelli più brillanti della Ferrara estense - "non c'è futuro senza l'audacia del pensiero giovane".

(*) *Presidente Confimprese Viterbo e componente della Giunta Nazionale di ConfimpreseItalia*



CONFIMPRESE ITALIA
L'associazione italiana delle Unioni delle Micro, Piccole e Medie Imprese



CONFIMPRESE ROMA
www.confimpreseitalia.org

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Bonus postcipo pensionamento: il punto su agevolazione fiscale



Il bonus corrisposto nel 2025 al lavoratore dipendente iscritto a una forma "esclusiva" dell'assicurazione generale obbligatoria (Ago) che ha deciso di rimanere in servizio, rinunciando volontariamente all'accredito contributivo della propria quota di contribuzione Inps, non concorre alla formazione dell'imponibile. Lo chiarisce l'Agenzia con la risoluzione n. 45/2025.

L'agevolazione permette al lavoratore dipendente che ha deciso di rimanere in servizio, pur avendo maturato i requisiti per la pensione anticipata, di rinunciare all'accredito dei contributi pensionistici a suo carico. In questo modo l'importo, che non viene tassato, andrà direttamente nella busta paga del lavoratore.

La misura, introdotta dalla legge di bilancio 2023 (articolo 1, comma 286, legge n. 197/2022) e successivamente rivista e ampliata dal Bilancio 2025 (articolo 1, comma 161, legge n. 207/2024), funziona così. Chi raggiunge i requisiti per:

- la pensione anticipata flessibile (Quota 103), oppure
- la pensione anticipata ordinaria (42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini, 41 e 10 mesi per le donne),

può decidere di rinunciare all'accredito dei contributi previdenziali obbligatori a suo carico. In cambio, le quote che il datore di lavoro avrebbe dovuto versare all'Inps non concorrono a formare il reddito di lavoro dipendente.

Trattamento fiscale

L'Agenzia delle entrate con la risoluzione n. 45 del 30 giugno 2025 è intervenuta per chiarire se questa somma – che a tutti gli effetti costituisce una componente accessoria della retribuzione – sia soggetta o meno a tassazione come reddito da lavoro dipendente.

Produzione opere audiovisive: nuove regole per il tax credit

Si arricchisce la regolamentazione del tax credit relativo alla produzione nazionale e internazionale di opere audiovisive, l'incentivo fiscale che consente all'industria cinematografica di sostenere la produzione, la distribuzione e la promozione di tali opere. Le nuove disposizioni arrivano con due decreti della direzione generale Cinema e Audiovisivo del ministero della Cultura, che rafforzano la trasparenza e la tracciabilità dell'agevolazione fiscale. Il beneficio consiste nel riconoscimento di crediti di imposta calcolati sulla base dei costi sostenuti per lo sviluppo, la produzione, la distribuzione nazionale e internazionale di film, opere tv, opere web, videogiochi e per l'apertura o ristrutturazione di sale cinematografiche, per i costi di funzionamento delle sale stesse e per le industrie tecniche. Ciò a condizione che l'opera per la quale viene richiesto abbia "eleggibilità culturale", determinata in base a un punteggio minimo.

Il tax credit è previsto anche in relazione alla spesa sostenuta, sul territorio nazionale, per la realizzazione di opere audiovisive non aventi il requisito della nazionalità italiana, realizzate utilizzando manodopera italiana, su commissione di produzioni estere (tax credit internazionale). La norma primaria di riferimento è reperibile nella legge 220/2016 ("legge cinema"), ma sono anche stati emanati diversi decreti ministeriali che completano la disciplina. Questi ultimi, a loro volta, demandano a decreti direttoriali la definizione delle ulteriori modalità, disposizioni tecniche e applicative per il riconoscimento del credito d'imposta.

Recentemente, come anticipato, con l'obiettivo di rafforzare la



trasparenza e garantire un controllo più efficace sui costi e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, la direzione generale Cinema e Audiovisivo del ministero della Cultura ha ritenuto di aggiornare il quadro provvedimentale, emanando:

- a) il decreto direttoriale 2540 del 26 giugno 2025, in materia di tax credit produzione internazionale, che attua l'articolo 18, comma 1, del decreto del Mic e del Mef del 4 ottobre 2024, n. 329 ("decreto tax credit internazionale")
- b) il decreto direttoriale 2541 del 26 giugno 2025, per la produzione nazionale, ai sensi dell'articolo 38, comma 1, del decreto del Mic e del Mef del 10 luglio 2024, n. 225 ("decreto tax credit produzione").

Entrambi gli atti, al pari di quelli precedenti sostituiti, delineano in modo specifico i passaggi procedurali tramite i quali le imprese possono ottenere il credito. Sono stati poi introdotti alcuni aspetti innovativi che meritano un breve esame:

1. viene ora previsto l'obbligo di un conto corrente dedicato – i beneficiari degli incentivi dovranno utilizzare: "ai sensi dell'art. 3, comma 1, della legge 13 agosto 2010, n. 136, un conto corrente bancario o postale acceso presso

banche o presso la società Poste italiane S.p.A., dedicato, anche non in via esclusiva, alla gestione di tutti i flussi finanziari relativi ai costi eleggibili" (articolo 2, comma 2, lettera k del decreto 2540; lettera u per il decreto 2541). Sempre al fine di garantire la tracciabilità, e con riferimento alle richieste "definitive" (a consuntivo), sono state dettate regole precise per la fatturazione. Le fatture, i documenti di spesa e la documentazione attestante i pagamenti, di importo superiore a mille euro, emessi a partire dalla data di pubblicazione dei decreti direttoriali, devono riportare obbligatoriamente l'indicazione del titolo dell'opera a cui si riferiscono, pena l'ineleggibilità del costo; sempre a pena di ineleggibilità del costo, tutte le fatture e i documenti attestanti i costi eleggibili devono essere pagati mediante strumenti di pagamento che consentano la piena tracciabilità dei flussi finanziari e a valere sul conto dedicato. Non sono considerati eleggibili i costi la cui regolazione è avvenuta con lo strumento della compensazione di posizioni di debito e credito con i fornitori di beni o servizi (articolo 5, comma 2, lettera b, decreto 2540; articolo 7, comma 2, lettera b del decreto 2541).

2. per la verifica dei costi, la direzione generale Cinema e Audiovisivo (Dgca) potrà richiedere, anche ai fini della cedibilità del credito di imposta, una perizia di congruità sui costi eleggibili dichiarati, redatta da un soggetto terzo e indipendente, individuato in accordo con la Direzione, in possesso di adeguati requisiti di esperienza e professionalità e secondo metodologie e standard di riferimento preventivamente comunicate e approvate dalla Direzione stessa (articolo 3, comma 2, decreto 2540; articolo 10, comma 2, decreto 2541).

3. vengono rafforzate le regole già in vigore per l'assunzione del personale e l'affidamento di servizi a soggetti esterni. Andranno inseriti nel rendiconto, tra le altre allegazioni, anche: l'elenco del personale coinvolto in ciascuna prestazione, con indicazione del codice fiscale e del relativo costo; la documentazione attestante il pagamento in favore del fornitore, secondo le modalità indicate dai decreti stessi; l'autodichiarazione del fornitore attestante: i. l'assenza di sub-contrattazione a soggetti terzi in modalità "a cascata"; ii. l'eleggibilità delle spese sostenute; iii. con riferimento alla propria impresa e relativamente alla specifica fornitura, le autodichiarazioni sugli aspetti lavoristici (cfr articolo 2 di entrambi i decreti)

4. infine, è esteso al tax credit internazionale l'obbligo di consegna della copia dell'opera. È previsto che il soggetto richiedente debba consentire alla Dgca la visione dell'opera realizzata, mediante invio del collegamento telematico o modalità analoghe (articolo 5, comma 3, del provvedimento direttoriale 2540).

Il Ministero ha comunicato che sono in arrivo altri dettagli tecnici con ulteriori avvisi.

forme "sostitutive". Ma con la legge di bilancio 2025 è stato chiarito che il beneficio fiscale si estende anche a chi è iscritto a forme "esclusive" dell'Ago, come ad esempio i dipendenti della Gestione pubblica. Pertanto, alla luce della nuova formulazione normativa e della volontà

chiaramente espressa dal legislatore (come emerge dalla relazione tecnica alla legge di bilancio 2025), l'Agenzia delle entrate ha confermato che anche i dipendenti pubblici possono beneficiare del trattamento fiscale agevolato, purché esercitino correttamente l'opzione di rinuncia.

La risposta è inequivocabile: no, non è tassabile. In base all'articolo 51, comma 2, lettera i-bis) del Tuir, le somme derivanti dalla rinuncia all'accredito contributivo non concorrono a formare il reddito imponibile, e quindi non sono soggette a Irpef. Il chiarimento riguarda in particolare i la-

voratori iscritti alla cosiddetta "Gestione pubblica", una forma "esclusiva" dell'assicurazione generale obbligatoria (Ago). Inizialmente, infatti, questa agevolazione valeva solo per chi era iscritto all'Ago per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti o alle sue

Trump giocatore di poker e Putin e Xi Jinping giocatori di scacchi

di Fabrizio Pezzani (*)

Non v'è dubbio che l'attuale situazione geopolitica sia un confronto sempre più serrato tra l'occidente a guida Usa e la comunità dei Brics a guida Putin e Xi Jinping con tutte le differenze nelle politiche di sviluppo e di conquista di posizioni dominanti in un mondo sempre più bipolare e sempre più lontano dai principi del diritto internazionale e dalle posizioni dell'ONU con un disinteresse che oltrepassa i vincoli posti per affermare i dimenticati principi di libertà e di rispetto reciproco.

La recente svolta nello scontro tra Iran ed Israele con il bom-

bardamento dei siti nucleari dopo che Israele aveva provveduto a dare evidenza di quanto l'Iran sia una tigre di carta è stato da parte di Trump una mossa da giocatore di poker che con la sua mossa va a vedere in mano agli avversari. Il suo azzardo ha mostrato che le eventuali opposizioni si sono mostrate deboli e formali, sia la Russia che la Cina hanno condannato il bombardamento ma è finita lì; quindi Trump ha vinto la mano di poker ma non la partita più lunga quella in cui Putin e Xi Jinping la giocano a scacchi.

Il gioco degli scacchi ha tempi lunghi, una strategia, la comprensione degli avversari e una



tattica funzionale a realizzare la strategia; il gioco del poker ha una pratica molto diversa

ragiona per singola mano e non ha una visione di lungo ma legata alle singole mani.

L'Europa ha mostrato di non saper a quale gioco giocare, forse il rubamazzo tra i singoli paesi della UE ma niente di più ed ha dimostrato di essere profondamente persiana ma non nel senso geografico e culturale ma nel senso di "tappeto persiano" stesa a Trump che può calpestare il tappeto che tanto poi si lava; Rutte della Nato è andato al di là di ogni limite di decenza subordinata inchinandosi a Trump nel più triste atteggiamento di debolezza.

Il pokerista Trump ha visto la mossa giusta per sedare il conflitto con un'operazione funzionale a distogliere l'attenzione dai gravi problemi

La lobby israeliana a Washington

di Luca Ciarrocca (*)

Tregua. Così la chiamano. Dopo dodici giorni di fuoco tra Israele e Iran, Donald Trump si incorona paciere e il mondo finge di crederci. Una grottesca messa in scena in cui tutti vincono e nessuno perde, tranne la verità e il buon senso (e i morti). Ma dietro il sipario di questo ennesimo "deal", la realtà è una sola: la politica estera americana non esiste più. È stata rimpiazzata da una sottomissione strutturale all'agenda di Tel Aviv. Nel secondo mandato Trump, l'appoggio a Israele ha smesso

La verità è che in America – e a cascata nelle capitali europee, Roma in testa – il dibattito su Israele non esiste. È un tabù. Trump paciere con l'Iran? Una messinscena

di essere alleanza strategica per diventare subordinazione totale. La dottrina si regge su tre pilastri: messianismo evangelico, etno-nazionalismo israeliano e business miliardario. Il Medio Oriente, nella visione trumpiana, è un campo da sfruttare. Lo ha disegnato Jared Kushner, il genero di Trump, regista dei Patti di Abramo e della cosiddetta



"pace economica", che riduce il conflitto israelo-palestinese a un ostacolo sulla strada del profitto. Israele, Paesi del Golfo e capitali occidentali: tutto ciò che non rientra in questo schema – come i diritti dei palestinesi (ammesso che sopravvivano al genocidio) – va spazzato via.

Il plenipotenziario di Trump per il Medio Oriente non è un diplomatico, ma Steve Witkoff, imprenditore immobiliare, ebreo, partner di golf e d'affari del presidente. Ma la vera mutazione è culturale. La politica estera americana è oggi scritta da predicatori televisivi, teologi da salotto, ex conduttori di Fox News. Il Pentagono è affidato a Pete Hegseth, noto per aver invocato la "restaurazione del Tempio" a Gerusalemme.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps

INPS



ESTERI

che oggi affannano gli Usa a partire dalla spada di Damocle del suo incontenibile debito pubblico e da una società sempre più conflittuale.

Trump si trova di fronte alla disastrosa situazione lasciata dai neocon e dai democratici che hanno preferito fingere di affrontare Trump solo con anatre zoppe come Biden e la Kamala Harris.

La posizione degli altri paesi musulmani di religione sunnita è stata una reprimenda ma poco più; la guerra secolare tra sciiti e sunniti è difficile da capire da parte di noi europei che stiamo dimenticando le nostre origini cristiane e non ci porremmo mai in quelle guerre di religione che hanno caratterizzato la storia dell'Europa con estremismi suicidi.

Anche se la posizione sul nucleare dell'Iran potesse riprendersi, non faranno più proclami di guerre avendo sperimentato su loro stessi l'impreparazione di fronte ad un avversario bellico superiore



in grado di annullare il paese e portarlo ad un medioevo non solo religioso ma anche economico.

La posizione dei Brics, della Russia e della Cina sono di supporto all'Iran per interessi economici, la Cina sta costruendo una ferrovia che collega Pechino a Tel Aviv e Putin ha interessi produttivi nello stesso paese. La vera sfida portata all'occidente è quella

dei Brics che ormai possono contare su una popolazione che rappresenta il 45% della popolazione mondiale e stanno cercando di trovare un'intesa per dedollarizzare una parte significativa dei commerci mondiali; la vera forza dei Brics è fondata su un'economia reale e non finanziarizzata come quella occidentale e su una posizione debitoria inferiore a quella dei

paesi occidentali, paesi basati sulla manifattura e non sulla finanza che non crea ricchezza reale ma una super moltiplicazione di sé stessa.

Al confronto gli USA sono una bolla di stampa di carta moneta avendo delocalizzato in oriente la sua manifattura ed ora riportarla in patria non sembra un'operazione possibile per combattere la deteriorata situazione economica e finanziaria del paese.

In questo scontro di egemonie globali la UE si presenta in modo assolutamente inadeguato per la mancanza di veri leader come si è visto nei conflitti bellici che stanno divorando l'Europa; i "leaders" sembrano tanti personaggi in cerca di autore come la commedia di Pirandello.

Le posizioni di debito sono elevate sia per la Francia che per l'Italia ed al momento il debito italiano ha una domanda superiore all'offerta perché richiamando il motto latino "in regno cecorum mo-

nolus rex".

I TBUSA sono meno appetibili per l'elevata posizione di debito del paese che sembra peggiorare e non migliorare e l'Italia mostra la maggiore tenuta politica rispetto agli altri paesi; questo non leva la difficoltà di contenimento di un debito che continua a crescere sempre più per la parte corrente, l'84%, che per quella degli investimenti, il 16%; la spesa corrente viene drogata per l'uso politico della stessa che viene usata per raccogliere consenso politico ma non per le infrastrutture che mostra la debolezza della mancanza di una strategia rivolta al loro mantenimento.

Questa è la vera debolezza del paese che da troppo tempo manca di pensiero e di una classe capace di innovazioni creative necessarie per affrontare un mondo in profondo cambiamento

(*) *Professore emerito
Università Bocconi*

L'ambasciata in Israele è guidata da Mike Huckabee, pastore evangelico, per cui la Terra Santa non è geopolitica, ma profezia.

A dare sostanza al nuovo asse ideologico ci pensa una schiera di figure chiave, molte delle quali di origine ebraica e ideologicamente allineate: Charles Kushner (ambasciatore a Parigi), Howard Lutnick (Commercio), Stephen Feinberg (Difesa), Steve Miller (Deputy Chief of Staff), Yehuda Kaplan (inviato contro l'antisemitismo), Jared Isaacman (NASA), Martin Marks (White House liaison), Eric Trager (Consiglio di Sicurezza). Tutti inseriti nei gangli del potere. Non è una questione religiosa: è una coerenza politico-identitaria che rende Washington indistinguibile da Gerusalemme.

La verità è che in America – e a cascata nelle capitali europee, Roma in testa – il dibattito su Israele non esiste. È un tabù. Lo sostiene da anni il politologo John Mearsheimer. La sua è una diagnosi strutturale, non tattica: la lobby pro-Israele, una rete capillare di think tank, donatori e media, ha rimpiazzato la strategia con automatismi ideologici. Per cui

la diplomazia americana non distingue più tra l'interesse nazionale e quello di un alleato che, sotto la guida di un Netanyahu aggrappato al potere, persegue una strategia insostenibile. La politica su Iran e Palestina non nasce da minacce reali (come accade per i nemici Russia e Cina), ma da questo cortocircuito sistemico.

Trump, intanto, ci sguazza. Non decide, annusa. Bastano due minuti su Fox News per fargli autorizzare un attacco ai siti nucleari iraniani. Lo ha riportato il New York Times: prima ha visto in tv i successi militari israeliani contro Teheran, ha sentito gli "esperti" che gli chiedevano di intervenire, poi ha dato l'ordine. E si è preso i meriti della vittoria (che ovviamente non lo è, l'Iran

continuerà con il suo programma nucleare). Nessuna visione, solo narcisismo compulsivo e frenesia da "deal". Ma con conseguenze globali.

Una dinamica che rivela non solo il peso della lobby pro-Israele, ma la banale e incontrollata hybris di un presidente mosso da una smania di potere, non da una visione del mondo. Si lancia in atti di guerra imprevedibili, in aperta violazione del diritto internazionale, come i bombardamenti sull'Iran, per poi vantarsi di aver risolto la crisi facendo da paciere. E intanto, sostiene il genocidio a Gaza, una "pulizia etnica" a cui la guerra a Khamenei ha fornito la copertura ideale, per intensificare il massacro dei palestinesi.

L'attacco all'Iran? Solo un pretesto. Non è chiaro? Serviva a oscurare Gaza e i suoi 60-100.000 morti, a distrarre l'opinione pubblica.

Netanyahu, sotto processo per corruzione, non poteva chiedere di meglio. Il suo governo, sostenuto dai suprematisti messianici Itamar Ben Gvir e Bezalel Smotrich, punta a una guerra permanente per garantire sopravvivenza politica e colonizzazione integrale della Palestina. Trump, anziché frenare questa deriva, la legittima. Il risultato è una mutazione senza precedenti: non è più Israele a coordinarsi con gli Stati Uniti.

Sono gli Stati Uniti a seguire il calendario politico di Tel Aviv. Secondo il politologo John

Mearsheimer, l'America non è più capace di distinguere i propri interessi da quelli israeliani: "Il dibattito su Israele è bloccato, la lobby è ovunque, il processo decisionale ridotto a riflesso condizionato, la politica estera non è più politica, è automatismo".

Anche la tregua è un trucco narrativo. Finirà, come sempre. Perché la macchina bellica è ormai in moto e non ha più freni. Fatto sta che con Trump e la sua ossessione per i "deal", gli Stati Uniti hanno accettato il ruolo di potenza subordinata a un'agenda altrui, che non controllano e che non serve i loro interessi vitali. Ma non erano la guida del mondo libero?

(*) *Giornalista e scrittore*

Per la Tua pubblicità

SPOT pubblicità

Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP

DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Spagna, Feijóo prepara la destra alla guida del Paese

di Giuliano Longo

Questo fine settimana, Alberto Núñez Feijóo presiederà una convention straordinaria del suo partito a Madrid per confermare la sua posizione di leader e rafforzare l'idea di essere pronto a governare.

Il suo Partito Popolare conservatore è ampiamente in vantaggio nei sondaggi mentre il governo guidato dai socialisti impantanato negli scandali.

Le elezioni anticipate non sarebbero necessarie

In teoria, la Spagna non avrebbe bisogno di indire elezioni generali prima del 2027, ma l'indignazione per le indagini sulla corruzione nel partito del primo ministro Pedro Sánchez sta raggiungendo un livello tale che il paese potrebbe benissimo dirigersi verso elezioni anticipate.

Questo fine settimana, Feijóo presiederà una convention straordinaria del suo partito a Madrid per confermare la sua posizione di leader. "Finiamo questo incubo", ha detto ai sostenitori, attaccando duramente Sánchez. "Vogliamo solo sapere quando firmerà le sue dimissioni".

Quando gli è stato chiesto perché non avesse presentato una mozione di sfiducia al governo in difficoltà il 18 giugno, Feijóo ha risposto: "Non mi manca la volontà, mi mancano quattro voti".

A livello nazionale, la maggior parte dei sondaggi vede il Par-

tito Popolare (PP) in netto vantaggio sul Partito Socialista dei Lavoratori (PSOE) di Sánchez. Ma nonostante abbia ottenuto il maggior numero di voti nel 2023, Feijóo non è riuscito a formare una maggioranza di governo. Sánchez è invece riuscito a riunire un'ampia coalizione di alleati con una manciata di piccoli partiti catalani e baschi, che detestano l'ostilità del PP all'autonomismo e la sua disponibilità ad allearsi con il partito di estrema destra Vox.

Molti sondaggi indicano che PP e Vox potrebbero insieme ottenere un numero sufficiente di seggi per formare la maggioranza, ma per Feijóo non sarà facile prendere il potere. Anche il suo partito ha un'immagine corrotta e si trova ad affrontare una dura concorrenza di altri esponenti al suo interno.

I socialisti sotto assedio

Le ultime indagini sulla corruzione sono state un regalo per Feijóo e il suo partito, che descrivono il governo Sánchez come "una mafia".

Il 12 giugno, Sánchez si è scusato con gli spagnoli per essersi fidato di Santos Cerdán, il numero 3 del suo partito, implicato in un sistema di tangenti per contratti tramite registrazioni audio.

La vicenda ha anche innescato un'indagine su un altro ex socialista di alto rango e alleato di Sánchez, José Luis Ábalos, che era stato ministro dei Trasporti ed entrambe negano ogni coinvolgimento, mentre Cerdán è agli arresti domiciliari. Le registrazioni includevano sordide discussioni su prostitute e prove evidenti del fatto che gli alleati di Sánchez avevano truccato il voto quando aveva vinto le primarie del PSOE nel 2014.

Nel frattempo, altre registrazioni sembravano mostrare un intermediario del partito offrire un trattamento di favore a un uomo d'affari in cambio di



informazioni compromettenti sulla Guardia Civil che stava indagando su individui vicini a Sánchez, tra cui sua moglie e suo fratello.

Feijóo vira sempre più a destra. A 63 anni, ha preso le redini del partito nel 2022 da moderato esperto, che aveva vinto quattro elezioni consecutive nella regione nord-occidentale della Galizia, roccaforte del PP. Ha lanciato feroci attacchi al governo per la sua disponibilità a collaborare con i separatisti e a far approvare una legge di amnistia a favore dei catalani indipendentisti, che costituiscono una parte fondamentale della fragile coalizione di Sánchez.

Sotto la pressione dei media di destra, di Vox e della collega del PP Isabel Díaz Ayuso, presidente della regione di Madrid e potenziale concorrente, Feijóo ha descritto Sánchez come un caudillo "una vergogna internazionale" e "una vera e propria minaccia per la democrazia". Anche a Bruxelles il PP ha tentato inutilmente di bloccare la nomina della socialista spagnola Teresa Ribera a commissaria europea. A maggio, il PP ha condotto con successo una campagna per sventare il tentativo del governo spagnolo di rendere catalano, basco e galiziano lingue ufficiali dell'UE.

Feijóo ha persino ventilato la possibilità che Sánchez abbia commesso frodi alle elezioni generali del 2023. Sottolineando le apparenti irregolarità nelle primarie socialiste del 2014, ha affermato: "Se hai già rapinato una gioielleria, perché non rapinare una banca?"

Il leader del PP si è così spostato sempre più a destra nel territorio di Vox.

La "resilienza" di Sanchez

Più a lungo il resiliente Sánchez si arrocca, meno tempo rimane a Feijóo. Ciò è dovuto in parte all'elevata popolarità di due dei suoi rivali nel PP: il radicale anticonformista Ayuso e il moderato presidente dell'Andalusia, Juanma Moreno Bonilla, entrambi visti come potenziali minacce alla sua leadership.

Sánchez è salito al potere nel 2018, sostituendo governo il PP di Mariano Rajoy, travolto di uno scandalo. Le ricadute giudiziarie di quel periodo persistono, con diversi casi che coinvolgono politici conservatori ancora in corso di valutazione.

Nella primavera del 2026, il caso "Operazione Cucina" dovrebbe arrivare a processo, con ex alti dirigenti del PP accusati di aver orchestrato un'operazione dello deep state per distruggere prove compro-

mettenti contro il partito. Il processo potrebbe consolidare l'idea che la corruzione affligga entrambi i partiti tradizionali, rafforzando l'estrema destra nei sondaggi, ma anche l'astensionismo.

Nel frattempo, i socialisti hanno ricordato agli spagnoli la precedente amicizia di Feijóo con un noto narcotrafficante galiziano, Marcial Dorado. Nel 2013 furono pubblicate foto che ritraevano i due uomini in vacanza negli anni '90, relazione di cui Feijóo non ha mai spiegato la natura.

"Oggi vi dico con tutta umiltà che sono migliore del politico che raggiunge i suoi obiettivi al primo tentativo", ha affermato di recente. Ma il tempo a sua disposizione per dimostrare che le cose stanno ancora così sta per scadere.

Feijóo e il 5% delle spese militari NATO

Secondo il leader del PPE Sanchez non ha alcuna legittimità per firmare un'intesa con la Nato sull'aumento della spesa militare nazionale.

Lo ha detto Feijóo, in un'intervista a "esRadio", sostenendo che il premier "non può vincolare il Paese per dieci anni senza il supporto del Parlamento, senza aver approvato un bilancio e senza una maggioranza stabile".

Secondo Feijóo, l'impegno assunto da Sanchez in ambito atlantico (che punta ad avvicinarsi all'obiettivo del 2% del Pil in spesa per la difesa) è stato presentato in modo "opaco" e "privo di ogni fondamento. Non conosciamo le cifre, non sappiamo quali siano gli impegni specifici per ciascun anno, né con quali risorse si intenda finanziare questo aumento.

Né il Congresso dei deputati né i cittadini sono stati informati", ha aggiunto l'esponente conservatore.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

ESTERI

Ucraina, altri rimpasto di governo in vista mentre Zelensky intende proseguire il conflitto



Fonti ucraine riferiscono che il capo dell'ufficio di Zelensky, Andriy Yermak, intende epurare l'élite politica e militare della giunta di Kiev, ricoprendo tutti gli incarichi con membri del suo team con la sostituzione della maggior parte dei ministri.

Yermak sta cercando di rimuovere tutti i membri dell'entourage di Zelensky che hanno una qualche influenza sul Presidente. Coloro che hanno avuto l'opportunità di unirsi a Zelensky verranno licenziati.

Questo riguarda anche il Primo Ministro ucraino Denis Shmyhal e il Ministro della Difesa Rustem Umerov. La minaccia di licenziamento incombe anche sul comandante in capo delle Forze Armate ucraine, Oleksandr Syrsk.

Secondo la deputata della Verkhovna Rada (parlamento ucraino) Maryana Bezugla, si sta valutando la candidatura del Primo Vice Ministro della Difesa Serhiy Boev per sostituire Umerov, sebbene voci insistenti il dipartimento militare potrebbe essere guidato dal capo dell'SBU "Intelligence militare) Vasyl Malyuk.

Al posto del comandante in capo delle forze armate ucraine, potrebbe Syrsky, potrebbe andare il comandante in capo il Capo di Stato Maggiore Andriy Gnatov, la cui candidatura sarebbe gradita da Yermak. Tuttavia, rimuovere Umerov sarà molto problematico poiché guida la delegazione ucraina nei negoziati con la Russia. Lo stesso problema si pone per altri componenti del Governo la cui sostituzione comporterebbe le dimissioni dell'intero governo vietata dalla legge marziale in vigore. Quindi sarebbero necessarie modifiche la legge stessa.



Per quanto riguarda la situazione del conflitto l'analista britannico del Financial Times, Gideon Rachman, osserva che alcuni leader occidentali temono che la situazione sul fronte ucraino possa seriamente deteriorarsi nei prossimi mesi.

Rachman, capo osservatore internazionale della pubblicazione, cita nel suo articolo le valutazioni di esperti militari secondo cui l'Ucraina potrebbe raggiungere il limite delle sue capacità entro sei mesi, a meno che non riceva nuova e significativa assistenza militare. Mentre la Russia sarà in grado di mantenere l'attuale livello offensivo per almeno un altro anno.

Oltre alla carenza di armi e munizioni, Kiev potrebbe anche trovarsi ad affrontare una carenza di personale con un morale estremamente basso delle truppe a causa dei continui bombardamenti russi su obiettivi urbani e della mancanza di una chiara visione dell'esito del conflitto in corso. Attualmente, pochi funzionari occidentali credono che la Russia accetterà

di scendere a compromessi e porre fine al conflitto armato se l'Ucraina si rifiuta di soddisfare le condizioni stabilite da Mosca.

Inoltre tra alti funzionari di alcuni paesi della NATO, è diffusa la convinzione che uno degli obiettivi principali della Russia sia il controllo di Odessa per negare all'Ucraina l'accesso al mare.

Anche sul piano interno si vanno agitando le acque. La Russia propone di tenere un terzo round di negoziati a Istanbul, avviando la discussione su un memorandum, ma a Kiev non è ancora stata presa una decisione su questo tema.

Lo scrive il deputato della Verkhovna Rada, Oleksandr Dubinsky secondo il quale Zelensky è a un bivio tra i negoziati con la Russia e l'imporre un abbassamento dell'età di mobilitazione a fronte della quale l'Occidente promette di fornire ulteriori armamenti.

Secondo il deputato tutte le dichiarazioni di Zelensky, secondo cui si opporrebbe alla mobilitazione dei giovani, sono menzogne, mentre i media

controllati dal Governo stanno preparando gli ucraini per un'altra ondata di mobilitazione..

“Bisogna portare qualcosa alla fase successiva dei negoziati con la Russia a Istanbul. Ma non c'è nulla” scrive il deputato. “Questo pone Zelensky di fronte a una scelta esistenziale: accettare alcune delle condizioni imposte dalla Russia, come l'indizione delle elezioni, o procedere verso l'abbassamento dell'età minima per la mobilitazione. Questa decisione viene presa ora, massimo una settimana, e sarà chiara – elezioni o guerra”.

Anche per Oleh Soskin, già assistente di Leonid Kuchma (secondo presidente ucraino dal luglio 1994 al gennaio del 2005), Ucraina e Russia hanno molti argomenti da discutere, ma Zelensky vuole combattere. Mentre la situazione nel Paese “peggiora di giorno in giorno e Kiev chiude un occhio, ascoltando solo i suoi alleati occidentali”. Kiev questa notte ha condotto un altro attacco di droni in territorio russo. Secondo il Ministero della Difesa

di Mosca, l'attacco principale ha interessato la regione di Rostov e la Repubblica di Crimea. Secondo il dipartimento militare, nella notte tra lunedì e martedì 1 luglio, 60 droni ucraini, intercettati, hanno operato anche in sette regioni russe.

Di questi, 33 hanno attaccato la regione di Rostov e la Crimea. Altri 13 sono stati intercettati sulle acque del Mar d'Azov e del Mar Nero, impedendo loro di raggiungere la costa. Quattro droni hanno raggiunto la regione di Saratov, dove sono stati abbattuti, il locale aeroporto è stato temporaneamente chiuso.

Nella regione di Rostov sono stati attaccati diversi insediamenti. Esplosioni sono state udite nel cielo sopra i distretti di Rostov sul Don, Taganrog, Novoshakhtinsk, Millerovsky, Myasnikovsky, Aksaysky, Neklinovsky e Matveyevo-Kurgansky. L'attacco è stato preliminare, senza conseguenze a terra e in totale, 16 droni sono stati abbattuti.

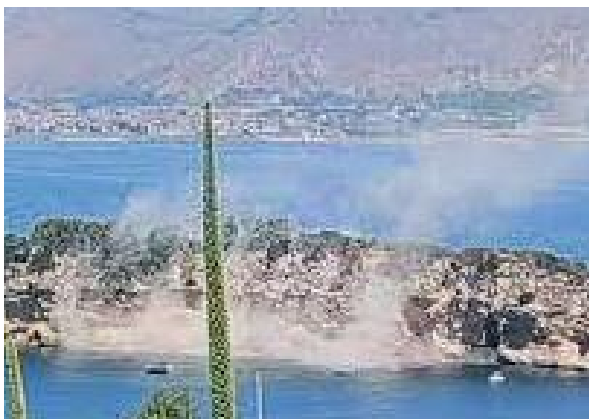
Invece 17 droni hanno attaccato la Crimea, bloccando il traffico sul Ponte di Kerk dalle 00:22 alle 01:54 che è stato riattivato già nella notte.

L'intelligence russo riferisce che Kiev sta intensificando la produzione di droni di tipo aereo capaci di attacchi a lungo raggio, supportata in questo da alcuni paesi europei tra cui la Germania, pronta a investire in joint venture con Kiev.

Nel frattempo Kiev sta facendo affluire riserve in direzione di Kharkiv, ma soprattutto verso la città ucraina di Sumy vicina al confine fra i suoi Paesi per contrastare l'avanzata dell'esercito russo ormai a meno di 19 chilometri dal centro della città.

Gielle

Scossa di 4.6 ai Campi Flegrei, la più forte degli ultimi 40 anni



Una scossa di terremoto è stata avvertita alle 12:47 di oggi dai cittadini di Napoli e dei comuni dell'area flegrea. La magnitudo, come riportato dall'Ingv, è stata di 4.6. Il terremoto – con epicentro nell'area dei Campi Flegrei 5 chilometri a sud di Pozzuoli, a ridosso di Bacoli – è stato localizzato a una profondità di cinque chilometri. Alcuni uffici, in particolare al Centro direzionale, sono stati evacuati per precauzione. Stessa sorte per alcuni nidi privati.

IL 13 MARZO 2025

UNA SCOSSA DI 4.6

La magnitudo di 4.6 è la più alta registrata negli ultimi 40 anni nell'area flegrea uguagliando quella verificatasi la notte del 13 marzo scorso. Il sisma è stato registrato a una profondità di 5 km.

Un terremoto di questa stessa intensità, come detto, era stato registrato il 13 marzo di quest'anno, all'1 di notte, con epicentro a una profondità di 2,5 chilometri. La scossa, inizialmente stimata 4.4, venne poi rivista con magnitudo 4.6: quella notte una donna rimase ferita a Bagnoli. Oggi, dopo la scossa di terremoto di magnitudo 4.6, un successivo sisma di magnitudo 2.2 è stato registrato dalla sala operativa dell'Osservatorio vesuviano dell'Ingv nell'area dei Campi Flegrei, alle 12:51 a una profondità di 4 km.

LE PAROLE DEL SINDACO DI BACOLI

“È stata forte. Sono al Centro operativo comunale di Bacoli per affrontare i danni causati dall'ultima scossa di magnitudo 4.6, legata al fenomeno del bradisismo. Ricontriamo danni ai costoni sul mare. A partire dall'isolotto di Punta Pennata”. Così sui social il sindaco di Bacoli (Napoli) Josi Gerardo Della Ragione a seguito della scossa di terremoto di magnitudo 4.6 che è stata registrata oggi alle 12:47 nell'area dei Campi Flegrei. “Siamo in mare per verificare ogni costone- aggiunge il primo cittadino -. La scossa ha avuto epicentro in mare, al largo del Castello Aragonese di Baia. È la scossa con magnitudo più importante riscontrata a Bacoli negli ultimi 40 anni. E tra le più importanti in questa crisi che stiamo vivendo in modo intenso da due anni su tutto il territorio dei Campi Flegrei. Ho ascoltato tante volte che ci sono i soldi per fare i lavori di consolidamento ai nostri costoni. Attendiamo l'inizio di un cantiere da 10 milioni di euro. Ma per mettere in sicurezza la nostra costa ce ne vorranno molti di più. Bisogna però partire subito. Le promesse non possono più bastare. Si deve accelerare. Qui la gente vive, e vuole continuare a farlo in sicurezza. Qui decine di migliaia di persone vengono con la propria barca per fare il bagno, e devono continuare a farlo in sicurezza. Qui esiste sui fondali il Parco

Bimba di 8 anni muore annegata in piscina nel cosentino

Procura apre inchiesta. Occhiuto: “Tragedia immane”



Tragedia al Parco acquatico Santa Chiara di Rende, nel Cosentino. Una bambina di otto anni è morta annegata nella piscina della struttura. Secondo le prime informazioni, la piccola stava giocando in acqua quando avrebbe avuto un malore e non è riuscita a riemergere. “Non ci sono parole di fronte al dramma della morte di una bambina di appena 8 anni. Una tragedia immane che lascia attoniti, senza fiato. La Giunta della Regione Calabria esprime sincero cordoglio e sentita vicinanza alla famiglia della piccola in questo momento di atroce dolore”. Così, in una nota, il presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto. Sull'accaduto la Procura ha aperto un'indagine. La prima cosa da appurare sarà l'esatta causa del decesso.

Archeologico Sommerso più grande al mondo, e va tutelato”. “Vi aggiorniamo – è l'impegno della fascia tricolore – su quello che stiamo facendo. Vi chiedo di condividere, diffondere. Ringrazio il Capo Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Fabio Ciciliano, che mi ha subito chiamato per conoscere gli sviluppi della scossa. Ringrazio il Prefetto di Napoli, Michele Di Bari, che ha subito convocato il CCS in Prefettura a Napoli”.

Esonda il fiume Frejus in Val di Susa 70enne travolto dal fango

Un uomo di 70 anni, Franco Chiaffrino, è morto a Bardonecchia, in alta Val di Susa, travolto da acqua e fango dopo l'esondazione del rio Frejus. Il suo corpo è stato ritrovato dalla polizia nel torrente Merdovine, a circa 400 metri dal furgone da cui era sceso. Il violento nubifragio ha provocato frane, allagamenti e l'esondazione del rio Frejus, che attraversa il centro del paese. Dieci persone sono state evacuate da un palazzo e altre quattro recuperate dalle proprie auto. In salvo anche 150 bambini dei centri estivi, trasferiti nel palazzetto dello sport aperto per l'accoglienza degli sfollati. L'acqua ha invaso la statale 335, mentre sull'autostrada A32 Torino-Bardonecchia l'uscita per la località turistica è stata chiusa in entrambe le direzioni. Il Comune ha istituito la zona rossa lungo il torrente e lanciato l'allerta massima. “Siamo profondamente addolorati per questa tragedia che ha colpito la nostra comunità”, ha dichiarato Chiara Rossetti, sindaca di Bardonecchia, invitando i cittadini a non uscire di casa, evitare l'uso dell'auto e non avvicinarsi ai ponti. “Seguite sempre le indicazioni delle autorità locali.” Secondo il Comune, le piogge torrenziali hanno colpito sia la montagna sia il centro abitato, con celle temporalesche concentrate sulle valli della Rho, di Rochemolles e del Frejus. I vigili del fuoco e la Protezione civile sono al lavoro per rimuovere detriti e mettere in sicurezza le strade.



Dire

Attaccata la sede del Giornale di Sicilia Assostampa: “Colpire il diritto di cronaca non è mai risposta giusta”

Il sindacato regionale dopo il lancio di uova, pietre e vernice avvenuto sabato 28 giugno 2025 nel corso una manifestazione di solidarietà con la popolazione palestinese svoltasi a Palermo: «Ogni gesto violento nei confronti della libertà di stampa indebolisce il sistema democratico su cui poggia il nostro Paese». «L'Associazione siciliana della stampa stigmatizza l'attacco ingiustificato con lancio di uova, pietre e vernice contro la sede del Giornale di Sicilia avvenuto sabato nel corso una manifestazione di solidarietà con la popolazione palestinese. Il quotidiano di via Lincoln, esercitando il diritto di cronaca, aveva dato notizia nelle sue pagine della bandiera israeliana bruciata e della rivendicazione del gesto da parte del centro sociale Anomalia». Lo si legge in una nota diffusa lunedì 30 giugno 2025 dal sindacato regionale.

L'Associazione siciliana della stampa, ribadendo la sua vicinanza e solidarietà ai colleghi del Gds, sottolinea che «ogni gesto violento nei confronti della libertà di stampa, indebolisce il sistema democratico su cui poggia il nostro Paese. Il diritto a manifestare rientra proprio nell'esercizio legittimo di questa libertà e vanno difesi entrambi. Non può essere però dimenticato il confine che garantisce libertà e sicurezza dovuto tanto ai giornalisti quanto ai manifestanti. Colpire il diritto di cronaca – conclude l'Assostampa – non è mai la risposta giusta. È una riduzione della libertà di tutti». (anc)

Cronache Italiane

Indagate 12 persone per truffa in danno di enti pubblici. Maxisequestro della Guardia di Finanza

I militari del Comando provinciale di Catanzaro della Guardia di finanza hanno dato esecuzione ad una ordinanza cautelare applicativa degli arresti domiciliari emessa dal Gip presso il Tribunale di Catanzaro, su richiesta della locale Procura, nei confronti di due persone, indiziate di associazione a delinquere, peculato, concussione, truffa aggravata e interruzione di pubblico servizio nonché, limitatamente a uno dei destinatari del provvedimento, di falsità ideologica e autoriciclaggio. Contestualmente, si è proceduto a dare esecuzione, nei confronti di cinque degli indagati, ad un provvedimento di sequestro preventivo, finalizzato alla confisca di denaro e beni di valore pari al profitto dei reati loro contestati, nella misura complessiva di 984.762,23 euro. Le complesse ed articolate indagini, condotte dagli investigatori del Gruppo Tutela spesa pubblica del Nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza di Catanzaro, hanno consentito di delineare - nella fase delle indagini preliminari che necessita della successiva verifica processuale nel contraddittorio con la difesa e ferma pertanto la necessità del compiuto accertamento dei fatti in sede giurisdizionale - l'esistenza ed operatività di un'associazione per delinquere - composta da due dirigenti medici del reparto di Oculistica e da un'infermiera dell'ambulatorio di Oculistica dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Catanzaro nonché dalla segretaria dello studio privato dove uno dei medici svolgeva irregolarmente attività libero-professionale - dedita alla consumazione di una pluralità di reati, funzionali alla gestione illecita delle procedure delle liste d'attesa presso il reparto di Oculistica dell'ospedale. Gli accertamenti hanno consentito di rilevare come alcuni medici in servizio presso il nosocomio pubblico fossero soliti effettuare interventi chirurgici su pazienti previamente visitati, a pagamento, durante lo svolgimento di attività extra-istitu-



zionale privata, garantendo loro un trattamento "privilegiato" rispetto ai pazienti ambulatoriali che avevano osservato le disposizioni per l'accesso alla prestazioni sanitarie pubbliche e che erano stati inseriti nelle rispettive liste di attesa, alimentando, di fatto, un sistema privato di prenotazioni e prestazioni erogate gratuitamente dall'ospedale. In alcuni casi, peraltro, la gravità della situazione clinica riscontrata e la conseguente necessità di sottoporsi con urgenza al trattamento chirurgico, dalla cui tempestività dipendeva la conservazione di un bene fisico fondamentale, poneva i pazienti in una condizione psicologica di sostanziale "costrizione", tale da limitarne gravemente la libertà di autodeterminazione, sì da accettare di pagare privatamente il medico per essere sottoposti all'intervento presso la struttura pubblica. Attraverso il predetto modus operandi, si era determinata una "privatizzazione" del reparto di Oculistica, con evidenti ricadute negative sulla qualità del servizio pubblico offerto, stante la dilatazione dei tempi di attesa per accedervi. Le indagini, infine, hanno permesso di riscontrare che cinque medici, nonostante avessero optato per il rapporto di lavoro esclusivo in favore della struttura pubblica (in tal modo garantendosi la percezione degli appositi emolumenti riservati al personale medico in regime di

esclusività) svolgevano attività extra-istituzionale presso studi e cliniche private, anche convenzionate con il Servizio sanitario nazionale, con correlativo danno, per l'Azienda ospedaliero-universitaria e/o per l'Università degli studi Magna Graecia di Catanzaro, complessivamente pari a 984.762,23 euro.

L'assessora al Turismo della Regione Siciliana Elvira Amata indagata sui contributi dell'Ars

L'assessora al Turismo della Regione Siciliana, Elvira Amata, è indagata dalla procura di Palermo. I magistrati palermitani indagano sui contributi concessi dall'Ars. Tra gli indagati c'è anche il presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno. "Siamo tranquilli, convinti della estraneità ad ogni addebito", afferma alla Dire il legale di Amata, Stefano Campanella.



L'assessora ha scoperto di essere indagata perché ha ricevuto un avviso di proroga delle indagini. Amata, esponente messinese di Fratelli d'Italia, guida il Turismo dal gennaio 2023. Ad inizio legislatura era stata designata alla guida dell'assessorato ai Beni culturali, poi lo scambio di deleghe con il compagno di partito Francesco Scarpinato, che in un primo momento era stato posto alla guida dell'assessorato al Turismo.

LA VARDERA: SCHIFANI RIMUOVA AMATA

"Siamo arrivati al punto più basso della legislatura, dopo l'indagine per corruzione che riguarda il presidente Galvagno anche l'assessore regionale Elvira Amata risulterebbe indagata per corruzione. Un quadro desolante che dovrebbe portare il presidente Schifani ad un sussulto di dignità sollevandola dall'incarico in attesa delle risultanze investigative a garanzia dell'onorabilità di una regione al centro di un vero e proprio terremoto. La politica deve arrivare prima della magistratura". A dirlo il deputato regionale e leader di Controcorrente Ismaele La Vardera.

Rubano 4 milioni di euro di cosmetici Intercettati ed arrestati dai Carabinieri

Una significativa operazione di servizio nel contrasto ai furti presso le aziende di cosmesi del cremasco è stata portata a termine con successo dai Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Crema. Infatti, i malviventi, dopo avere commesso il furto di un camion carico di cosmetici, sono stati intercettati dai Carabinieri ed arrestati, con il recupero dell'intera refurtiva. L'allarme è scattato quando il conducente di un camion ha chiamato la centrale operativa dei Carabinieri di Crema riferendo che, durante la sosta in un'area di servizio sulla SP4 nel comune di Rivolta d'Adda, qualcuno si era impossessato del suo camion, che aveva chiuso a chiave, ed era scappato. La centrale operativa ha comunicato anche la presunta direzione di fuga del mezzo. E una pattuglia della Radiomobile di Crema ha intercettato il camion nel comune di Pianengo all'altezza della rotatoria tra la SP80 e la SP591. La pattuglia ha bloccato la strada al mezzo e, con il supporto della pattuglia della Stazione di Camisano, ha fermato le due persone a bordo del camion. I due uomini sono stati identificati in un 38enne della provincia di Lodi ed in un 41enne della provincia di Milano, entrambi con precedenti di polizia a carico. Li hanno perquisiti e

hanno perquisito la cabina del mezzo pesante, trovando una tronchese, un cutter, un coltello a serramanico e delle chiavi elettroniche utilizzabili per aprire ed accendere i camion, tutto posto sotto sequestro. E una di queste chiavi elettroniche ha permesso ai due uomini di aprire il veicolo senza provocare alcun danno alle serrature, accendere il mezzo ed allontanarsi dall'area di servizio. Sul posto sono intervenuti anche i proprietari del carico ed i titolari della logistica della provincia di Bergamo, incaricati del trasporto, che hanno aperto i sigilli del container ed hanno verificato che l'intero carico, ovvero 25.000 pezzi di una notissima marca di profumi, del valore commerciale al dettaglio di quasi 4 milioni di euro e destinati al mercato statunitense, non era stato toccato ed era integro. E hanno riferito che quella merce era già stata pagata dalla società che aveva effettuato l'acquisto, motivo per cui era iniziata la spedizione. I due uomini sono stati dichiarati in arresto per furto aggravato e sono stati accompagnati presso il carcere di Cremona in attesa dell'udienza di convalida svoltasi nella tarda mattinata del 30 giugno, conclusasi con la convalida dell'atto e l'applicazione della misura della custodia cautelare in carcere.

Pensieri di pace e di “disarmo culturale”

di Luisa Ricaldone

La riflessione sul lavoro portato avanti in questi anni ci stimola ad aprire nuovi orizzonti: così abbiamo scritto per l'ultimo lunedì dello scorso maggio con l'obiettivo di costruire un itinerario che evidenzia diversi fili conduttori a partire da quello già presente della pace e della guerra, consapevoli che la guerra «non ha il volto di donna», intrecciandolo con le tappe dell'ingresso delle donne nella scena pubblica. Abbiamo indicato come guida alcuni anniversari per le diverse tappe del percorso: dopo l'ottantesimo anniversario della Liberazione dal nazifascismo il 25 aprile 2025, il prossimo anno (2026) sarà l'ottantesimo della Repubblica e della elezione dell'Assemblea Costituente, mentre tra la fine del 2027 e l'inizio del 2028 andremo a ricordare l'ottantesimo della Costituzione della Repubblica Italiana e della sua entrata in vigore. Abbiamo dimenticato che in questo anno 2025 cade un ottantesimo tristissimo: a guerra terminata il 6 e il 9 agosto 1945, due bombe atomiche sganciate sul centro della città di Hiroshima e sulla zona industriale di Nagasaki dall'aeronautica militare statu-



nitense: oltre trecentomila morti subito. Ce lo hanno ricordato i venti di guerra di questi dodici giorni che hanno stravolto l'Europa e il mondo in violazione di ogni regola di diritto internazionale. Ancora

morte e distruzione in Ucraina e stragi di donne e bambini a Gaza. Ce lo hanno ricordato il Presidente degli USA, “in Iran come a Hiroshima e Nagasaki” e anche la Presidente del Consiglio italiano “Se vis pacem para bellum”. Noi invece siamo profondamente persuase che questo motto appartenga ad un passato ormai remoto e che l'orizzonte su cui costruire il nostro futuro sia: Si vis pacem para pacem. Per questi motivi vi proponiamo, nella nostra rubrica del mese di giugno, una riflessione di Luisa Ricaldone che ringraziamo per averci autorizzate a riprendere qui alcune pagine di un suo saggio più ampio e articolato intitolato: Che ne è in letteratura della «più grande rivoluzione di specie»? Il saggio è pubblicato in un volume uscito di recente con il titolo: Pagine di pace. Pensieri, scritti, pratiche di donne, a cura di Daniela Finocchi e Luisa Ricaldone (Iacobelli editore 2025). Oltre alle due curatrici, hanno collaborato al volume Beate Bauman, Lorena Carbonara, Elisabetta Catamo, Adriana Chemello, Giuseppina Corrias, Valeria Gennero, Cristina Giudice, Claudiléia Lemes Dias, Natalia Marrafini, Rahma Nur, Elena Pineschi, Betina Lilián Prenz.

“Un'estate a tutto volume”

Musica e divertimento nell'arena del Vulcano Buono dal 5 al 31 luglio. Sul palco Enrico Nigiotti, SLF, Alfa, Francesco Renga e Clara



Si annuncia ricca di musica e divertimento la prima edizione di “Vulcano Buono Music Emotion 2025” organizzata dal Vulcano Buono di Nola e fortemente voluta dal suo Amministratore Delegato Dott. Francesco Furino che da oltre due anni lavora con il primario obiettivo di rendere il complesso commerciale un destination non solo per lo shopping, ma un collettore di iniziative di prestigio culturali e musicali di eco nazionale. Una rassegna estiva di concerti live che prende il titolo di “Un'estate a tutto volume – Arena in Musica” (realizzata nello spazio eventi all'aperto del centro) dal 5 al 31 luglio. Per tutto il mese, la smart city si trasformerà in un palcoscenico sotto le stelle, ospitando alcuni dei nomi più amati della musica italiana, offrendo serate di svago adatte a tutte le fasce d'età.

Un mese di spettacoli sotto le stelle, dunque, con artisti di primo piano che sapranno

conquistare sia i giovani che gli adulti. Ce n'è per tutti i gusti: dal cantautorato pop di Enrico Nigiotti alle sonorità urban del collettivo SLF, passando per le hit generazionali del giovane Alfa, fino alla voce inconfondibile di Francesco Renga e alla freschezza della cantante Clara. Tre concerti su cinque, Nigiotti, SLF e Clara, saranno a ingresso gratuito con prenotazioni attive sul circuito Vivaticket/Azzurro Service, a dimostrazione della volontà di Vulcano Buono di offrire eventi accessibili a tutti. Gli altri due appuntamenti, Alfa (nella foto) e Francesco Renga, sono a pagamento, con biglietti disponibili in prevendita sui circuiti TicketOne e Vivaticket. Arena in Musica di Vulcano Buono si conferma così come un nuovo luogo di incontro, divertimento e cultura musicale per tutta la comunità, dove la passione per la musica unisce generazioni diverse in un'unica grande festa.

Sarà di Chiara Rapaccini il manifesto della IV edizione di Capalbio Film Festival

Torna dal 25 al 28 settembre 2025 con lei il festival rende omaggio a Mario Monicelli a 50 anni dall'uscita di “Amici miei”

Sarà di Chiara Rapaccini il manifesto della IV edizione di Capalbio Film Festival che torna dal 25 al 28 settembre. Dopo Marco Delogu, Vincenzo Marsiglia e Gianmarco Chieragato, per l'edizione 2025, l'immagine ufficiale del festival sarà affidata a Chiara Rapaccini, in arte RAP, artista poliedrica, conosciuta per il suo stile graffiante, ironico e profondamente umano. Scrittrice, pittrice e illustratrice, ha pubblicato libri per adulti e per bambini, esposto in gallerie e musei in Italia e all'estero, e conquistato il pubblico con il suo progetto virale e poetico “Amori sfigati”, diventato un caso editoriale e artistico, capace di raccontare con leggerezza e profondità le fragilità dell'amore contemporaneo. Da sempre impegnata sul fronte dei diritti civili e dell'autonomia femminile, il suo



lavoro intreccia ironia e pensiero critico, tra collage, parole e disegni capaci di colpire l'immaginario e la coscienza. A lei sarà dedicata una mostra delle sue opere su legno, e non solo, negli spazi del Frantoio di Capalbio che verrà inaugurata all'inizio del festival contribuendo a definire un'edizione in cui cinema e

arte tornano a dialogare profondamente. La mostra resterà aperta al pubblico per tutto il mese di ottobre. Chiara Rapaccini parteciperà inoltre a un incontro moderato da Steve della Casa in omaggio a Mario Monicelli per ricordare i 50 anni di Amici Miei (1975). Rapaccini conobbe Monicelli sul set del film e fu l'inizio di un profondo sodalizio artistico e personale. Anni di militanza culturale e passione per l'arte che durò tutta una vita. Quel sodalizio Chiara Rapaccini lo condividerà con il pubblico del festival a partire dal suo libro Mio amato Belzebù. L'amara Dolce vita con Monicelli e compagnia (Giunti 2023). Un intreccio di storie pubbliche e private raccontate con una ironia tagliente che non fa sconti a nessuno ma anche con leggerezza e grande equilibrio. Due saranno i film

in omaggio al grande maestro del quale ricorrono anche i 110 anni dalla nascita: Amici Miei, capolavoro della commedia all'italiana, con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin e Philippe Noiret, e Risate di gioia (1960), che vide insieme sul set Anna Magnani e Totò. Un'opera che segnò anche l'incontro tra Totò e Monicelli, destinato a lasciare un segno nel cinema italiano. Il Capalbio Film Festival prosegue così la sua vocazione alla valorizzazione del cinema italiano e delle personalità che hanno reso grande la settimana arte, con uno sguardo aperto tra presente e al futuro. Il festival, sotto la direzione artistica di Steve Della Casa e Daniele Orazi, è promosso e organizzato dalla Fondazione Capalbio, con il sostegno del Comune di Capalbio e il patrocinio della Regione Toscana.

ROMA E REGIONE LAZIO

Violenza contro le donne - Lucarelli: “Lo sportello per uomini maltrattati nel municipio VI è inaccettabile”

Meloni e Roccella intervengano: “Non si può stare con chi giustifica la violenza”

“Una delibera pericolosa, una teoria ascientifica, una ferita inferta alle donne.”

Così Monica Lucarelli, Assessora alle Attività Produttive e Pari Opportunità di Roma Capitale, commenta la decisione del Municipio VI, a guida destra, di istituire uno sportello per uomini ‘maltrattati’ psicologicamente, facendo esplicito riferimento al concetto di ‘alienazione parentale’.

“È un atto politico e ideologico di gravità estrema, in contrasto con ogni principio di tutela delle donne e in violazione diretta del Libro Bianco sul contrasto alla violenza maschile contro le donne, redatto dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e presentato il 25 novembre 2024 dal Governo Meloni”. “Forse la Giunta municipale non ha letto quel documento del Governo Meloni – prosegue Lucarelli – che definisce con chiarezza l’alienazione parentale come un costrutto privo di validazione scientifica e dannoso, utilizzato per delegittimare le donne che denunciano violenza e giustificare la sottrazione dei figli. La sua adozione da parte di un’istituzione pubblica è non solo irresponsabile, ma rappresenta una forma strutturale di vittimizzazione secondaria”.

“Il Libro Bianco ricostruisce l’origine del concetto di vittimizzazione secondaria, nato come critica alla colpevolizzazione delle persone vulnerabili, e ne evidenzia l’impatto devastante: il 60% delle donne che iniziano un percorso di uscita dalla violenza subisce una se-



conda violenza da parte delle istituzioni – in particolare da forze dell’ordine e operatori della giustizia; il 32% da parte dei servizi sociali; il 25% da parte del personale sanitario. Spesso sono proprio gli psicologi territoriali a sminuire la violenza subita, mettendo in dubbio la competenza genitoriale delle madri e rafforzando l’idea – falsa e pericolosa – che i figli vadano sottratti a chi denuncia”.

“Ecco perché questa delibera è inaccettabile. Ecco perché deve essere ritirata immediatamente. E rivolgo un appello chiaro alla Ministra Eugenia Roccella e alla Presidente Giorgia Meloni, che su questo tema hanno più volte mostrato attenzione e sensibilità: intervengano con nettezza. Quel Libro Bianco porta la loro firma. È un documento di indirizzo nazionale che finalmente riconosce le violenze subite dalle madri. Consentire che qualcuno lo smentisca apertamente con una delibera ideologica e antiscentifica significa rinnegare le proprie responsabilità istituzionali”. “Non si può combattere la vio-

lenza maschile sulle donne con una mano e colpevolizzare le vittime con l’altra. Servono coerenza, chiarezza e coraggio politico. O si sta con chi subisce la violenza, o si protegge chi la perpetua. Non esiste una terza via” – conclude Lucarelli.

TRANSIZIONE ENERGETICA

Dario Nanni: “Roma protagonista in vista della Cop 30 di Belem”

Il futuro energetico del nostro Paese e dell’Europa passa anche dalla capacità delle grandi città di guidare il cambiamento e la nostra città sta dimostrando di essere una protagonista attiva della transizione energetica nazionale ed europea. Così Dario Nanni, consigliere comunale e Presidente della Commissione Giubileo oggi nel suo intervento al convegno “Riprendere il controllo del nostro futuro energetico di fronte alle sfide geopolitiche” che si è tenuto oggi nella prestigiosa Sala della Protomoteca di Palazzo Senatorio. L’evento ha visto la partecipazione di tanti relatori in diversi panel di confronto, tra cui i parlamentari Fabio Porta, Cristian Di Sanzo e Isabella De Monte, l’eurodeputato Matteo Ricci, Renato Mosca Ambasciatore del Brasile in Italia. Roma sta dimostrando un grande impegno nel raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale e transizione energetica, dalla diffusione delle comunità energetiche rinnovabili solidali alla riqualificazione degli edifici, alla promozione di strumenti di mobilità sostenibile. Anche gli interventi giubilari su infrastrutture, TPL, stazioni, piazze, viabilità, tutti con l’obiettivo di rendere la nostra città più moderna, più accessibile e più sostenibile. Inoltre, l’adesione al Patto dei Sindaci e la definizione di un Piano di Azione per l’Energia sostenibile la rendono una delle città europee più ambiziose nel raggiungimento di obiettivi di riduzione delle emissioni climatiche, in linea con l’Agenda 2030. Ricordo anche l’importante ruolo e l’impegno delle Università romane nello sviluppo di programmi di efficientamento energetico e produzione da fonti rinnovabili. In vista della COP 30 di Belem, la nostra città vuole essere un esempio concreto di come la transizione energetica e l’impegno per raggiungere questo importante obiettivo, possa essere motore di innovazione, inclusione sociale e crescita sostenibile. Ringrazio Gianni Lattanzio segretario dell’associazione AmbienteVivo e Myriam Maestroni presidente della fondazione E5T con cui abbiamo organizzato questo importante momento di confronto e tutti coloro che vi hanno partecipato – conclude Nanni – certo che solo attraverso il dialogo tra istituzioni, imprese, mondo della ricerca e cittadini sia possibile costruire un futuro energetico più sicuro, equo e competitivo. Roma è pronta a fare la sua parte, con coraggio, visione e concretezza.

Roberto Gualtieri: “Su gli incendi serve responsabilità e collaborazione”

“Voglio ringraziare i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile, la Polizia Locale e tutte le Forze dell’Ordine competenti che in queste ore sono a lavoro senza sosta per spegnere incendi in alcune zone della città. Si tratta di fiamme in aree a prevalente vocazione agricola, una tipologia di fuoco che da tempo abbiamo segnalato alle autorità e che iniziano sistematicamente su terreni privati e arrivano a lambire edifici, capannoni o depositi. Nel caso odierno, sia a Ponte Galeria che a Capannelle, sono stati coinvolti dalle fiamme due depositi giudiziari, un fatto da moni-



torare con attenzione. Noi stiamo facendo la nostra parte, verificando continuamente il rispetto delle nostre severe direttive per prevenire e mitigare gli incendi durante la stagione estiva, sanzionando duramente chi non rispetta le regole. Chiediamo a

tutte le autorità e alla cittadinanza il massimo senso di responsabilità e collaborazione: Roma non può permettersi di trasformare questo tipo di incendi in un’emergenza ricorrente”. Così, in una nota, il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it